# **SCHEDA**

**RVEL - Livello** 

**RVER - Codice bene radice** 



CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00108088
ESC - Ente schedatore	S67
<b>ECP - Ente competente</b>	S67
EPR - Ente proponente	S67
RV - RELAZIONI	
RVE - STRUTTURA COMPLESSA	

2

0100108088

# **OG - OGGETTO OGT - OGGETTO OGTD** - Definizione **BASE OGTV** - Identificazione elemento d'insieme LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE **PVCS - Stato ITALIA PVCR - Regione Piemonte** TO **PVCP - Provincia PVCC - Comune TORINO** LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA LDCT - Tipologia palazzo LDCQ - Qualificazione reale

**LDCN - Denominazione** 

attuale

Palazzo Reale

LDCC - Complesso di

appartenenza

Musei Reali

**LDCU - Indirizzo** Piazzetta Reale, 1

**LDCS - Specifiche** Sacrestia SS. Sindone/ armadio 3 / parete nord

# **UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**

# INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

**INVN - Numero** 2263 **INVD - Data** 1966

#### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 148 INVD - Data 1880

# LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

#### PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione Piemonte

**PRVP - Provincia** TO

**PRVC - Comune** TORINO

## PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia Cappella
PRCO - Qualificazione reale

**PRCD - Denominazione** Reale Cappella della SS. Sindone

**PRCC - Complesso** 

monumentale di Palazzo Reale

appartenenza

**PRCS - Specifiche** Sacrestia/ Armadio 8 a destra

PRD - DATA

PRDU - Data uscita 2002

#### LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di deposito
PRV - LOCALIZZAZIONE GE	OGRAFICO-AMMINISTRATIVA
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Piemonte
PRVP - Provincia	TO
PRVC - Comune	Torino
PRC - COLLOCAZIONE SPEC	CIFICA
PRCT - Tipologia	palazzo
PRCQ - Qualificazione	statale
PRCD - Denominazione	Palazzo Chiablese
PRCC - Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo Reale
PRCS - Specifiche	Magazzino Sindone/ piano terra
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	2002
PRDU - Data uscita	2010
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENER	ICA
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	ultimo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIF	ICA
DTSI - Da	1779
DTSF - A	1779
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
AU - DEFINIZIONE CULTURAL	E
AUT - AUTORE	
<b>AUTM - Motivazione</b> dell'attribuzione	documentazione
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Gianotti Giuseppe
AUTA - Dati anagrafici	attivo nella seconda metà del XVIII secolo
AUTH - Sigla per citazione	NR
<b>AUTB - Nome scelto (ente collettivo)</b>	NR
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	legno/ scultura
MTC - Materia e tecnica	legno/ doratura
MTC - Materia e tecnica	vetro
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	25
MISL - Larghezza	50
MISP - Profondità	34

CO - CONSERVAZIONE			
STC - STATO DI CONSERVAZI	IONE		
STCC - Stato di conservazione	buono		
DA - DATI ANALITICI			
DES - DESCRIZIONE			
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il manufatto si erge su un'alta base mistilinea e percorsa da modanature, al centro è presente un medaglione posto sopra a foglie arricciate, unite a carnose volute che segnano gli angoli smussati del basamento, terminanti con borchie circolari. Su tre lati, il piedistallo presenta incorniciature ovoidali create da ghirlande di alloro.		
DESI - Codifica Iconclass	NR		
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR		
ISR - ISCRIZIONI			
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria		
ISRS - Tecnica di scrittura	a impressione/ rosso		
ISRT - Tipo di caratteri	caratteri numerici		
ISRP - Posizione	sotto la base/ su etichetta rettangolare adesiva		
ISRI - Trascrizione	2263		
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E	TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI		
CDG - CONDIZIONE GIURIDIO	CA		
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato		
CDGS - Indicazione specifica	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo/ Musei Reali/ Palazzo Reale		
CDGI - Indirizzo	piazzetta Reale, 1 - 10122 Torino		
DO - FONTI E DOCUMENTI DI R	IFERIMENTO		
FTA - DOCUMENTAZIONE FO	TOGRAFICA		
FTAX - Genere	documentazione allegata		
FTAP - Tipo	positivo b/n		
FTAN - Codice identificativo	SBASTO 117433		
FTAT - Note	veduta d'insieme		
AD - ACCESSO AI DATI	AD - ACCESSO AI DATI		
ADS - SPECIFICHE DI ACCESS	SO AI DATI		
ADSP - Profilo di accesso	1		
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili		
CM - COMPILAZIONE			
CMP - COMPILAZIONE			
CMPD - Data	1994		
CMPN - Nome	Ghisotti, Silvia		
FUR - Funzionario responsabile	Astrua, Paola		
RVM - TRASCRIZIONE PER IN	NFORMATIZZAZIONE		

RVMD - Data	2005	
RVMN - Nome	Bovenzi, Gian Luca	
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE		
AGGD - Data	2005	
AGGN - Nome	Bovenzi, Gian Luca	
AGGF - Funzionario responsabile	Medico, Roberto	
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE		
AGGD - Data	2016	
AGGN - Nome	Barbero, Enrico Edoardo	
AGGF - Funzionario responsabile	Epifani, Mario	
AN - ANNOTAZIONI		

Nel 1779 lo scultore Giuseppe Gianotti venne pagato lire 30 per "i lavori di scultura da esso nel cor.e anno fatti nella formazione d'un piedestallo serviente per la statua del Beato Amedeo esitente nella Real Capella della SS.ma Sindone" (A.S.T.R., Casa di Sua Maestà, Libri Mastri, Azienda della Casa di Sua Maestà, Libri mastri, mazzo 286, 1779, tomo I, fol. 181). Grazie a questa fondamentale annotazione è possibile datare con certezza la base ed ascriverla allo scultore Giuseppe Giannotti che potrebbe essere identificato in quel Giuseppe Giuseppe, già socio, nel 1758, della Compagnia di S.Luca e che morì il 1794; alla stessa compagfnia apparteneva dal 1783 Giuseppe Antonio, probabilmente figlio di Giuseppe, che muore nel 1829 (A. BAUDI DI VESME, Schede Vesme. L'arte in Piemonte dal XVI al XVIII secolo. Volume II, Torino 1966, pp. 527-528). Baudi di Vesme ricorda, inoltre, un terzo scultore in legno che porta il cognome Gianotti, Luigi (Ididem.). Molto più problematica appare l'analisi della scultura, la cui lettra è resa difficoltosa da una pesante doratura, frutto, molto probabilmente di un "restauro" moderno, che non sembra trovar confronti con la produzione settecentesca ( si vedano, ad esempio, le sculture rappresentanti Vittorio Amedeo II e Carlo Emauele III di Ignazio e Filippo Collino, conservati nell'Aula Magna del Palazzo dell'Università di Torino datate agli anni Settanta del Settecento (M. DI MACCO, La galleria ottocentesca di uomini illuastri nel Palazzo dell'università di Torino, in A. QUAZZA, G. ROMANO (a cura di), Il Palazzo dell'Università di Torino e le sue collezioni, Torino 2004, p. 111-112, tav. 45). Il santo è raffigurato secondo modelli seicenteschi, come ben illustra l'abbigliamento, e si potrebbe ispirare ad uno dei molteplici dipinti raffiguranti il santo eseguiti successivamente il decreto di papa Innocenzo XI del 1677 che conferma il culto per il beato Amedeo IX di Savoia, richiesta fin dal 1615 (si veda M. DI MACCO, Quadreria di palazzo e pittori di corte. Le scelte ducali dal 1630 al 1684, in G. ROMANO (a cura di), Figure del Barocco in Piemonte. La corte, la città, i cantieri, le province, Torino 1988, pp. 75-77; M. DELL'OMO, La cultura figurativa a Vercelli e nel Vercellese nel Settecento: nuove indagini, in V. NATALE (a cura di), Arti figurative a Biella e Vercelli. Il Seicento e il Settecento, Candelo 2004, pp. 140-142; L. FACCHIN, Las decorazione pittorica della chiesa. Notizie storico-artistiche ed analisi iconografica, in W. ACCIGLIANO, L. FACCHIN, M. RABINO, La gloria della beata Margherita di Savoia. Restauri e studi per la chiesa di S. Maria

Maddalena ad Alba, Alba 2005, p. 44; su Amedeo IX si veda F.

COGNASSO, Amedeo IX, in Dizionario Biografico degli Italiani, vol.

**OSS - Osservazioni** 

II, Roma 1960, pp. 753-755; M. SALSANO, Amedeo IX, in Bibliotecha Sanctorum, vol. I, Roma 1998, pp. 1001-1002).   In assenza di precise attestazioni documentarie, si data la scultura al secondo quarto del XIX secolo, come sembrano suggerire i confronti (per un ampio repertorio si rimanda a Un age d'or des arts décoratifs. 1814-1848, catalogo della mostra, Parigi 1991. In assenza di precise attestazioni documentarie, si attribuisce la scultura ad ambito italiano.